

Infrastrutture. Al Parlamento, dopo l'ok del Governo e del Senato, il passaggio formale necessario alla fase esecutiva

Torino-Lione, oggi voto decisivo

Per l'Alta velocità ferroviaria verso la Francia in Valsusa primi cantieri nel 2017



Filomena Greco
 TORINO

Con il voto del Parlamento, previsto in giornata, si chiude l'iter lungo e complesso del progetto per la tratta internazionale dell'Alta velocità Torino-Lione. Sono tre i documenti al vaglio dei deputati, relativi a tempi, costi e modalità di realizzazione dell'opera: l'accordo tra il Governo italiano e quello francese per l'avvio dei lavori definitivi della sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione sottoscritto a Parigi il 24 febbraio 2015, il protocollo addizionale siglato a Venezia l'8 marzo scorso, con annesso Regolamento dei contratti adottato a Torino il 7 giugno 2016.

Quello atteso oggi, dopo l'approvazione del Governo e l'ok da parte del Senato, a metà novembre, è un passaggio formale necessario per arrivare alla fase esecutiva. «Nel 2017 partiranno i pri-

mi cantieri della Torino-Lione» ha ricordato ieri da Livorno il ministro delle **Infrastrutture** Graziano Delrio. Nel suo intervento ha fatto riferimento al «modello ecologico» della Svizzera, dove «la gran parte del trasporto merci avviene non su gomma», ha ricordato il lungo processo autorizzativo della Torino-Lione e i cambiamenti che negli anni sono stati introdotti nel progetto: «Inizialmente avremmo dovuto creare 80 chilometri di linea nuova - ha sottolineato Delrio - ma riadattando o riutilizzando la vecchia linea ne recuperiamo 50». Il ministro è stato tra i destinatari della lettera scritta da un gruppo di amministratori locali tra cui la prima cittadina di Torino, Chiara Appendino, e il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, alla presidente della Camera Laura Boldrini e al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni per chiedere la sospensione della ratifica oltre che un incontro per approfondire le ragioni degli amministratori contrari alla realizzazione della Torino-Lione.

In aula è stata la volta, ieri, della

discussione generale mentre oggi, dopo l'esame della questione pregiudiziale posta dal Movimento 5 Stelle, si passerà al voto. La ratifica è un passaggio necessario anche per chiudere il cerchio con Bruxelles che si è impegnata a finanziare il 40% dell'opera - per 3,3 miliardi - con una prima tranche da 813 milioni per i

LA RATIFICA

Il provvedimento chiude l'accordo con Bruxelles che finanzia il 40% dell'opera (per 3,3 miliardi) con una prima tranche da 813 milioni

lavori da realizzare entro la fine del 2019. Con la ratifica inoltre si assume il costo «certificato» dell'opera, 8,6 miliardi, e la suddivisione dei costi a carico di Italia (35%) e Francia (25%), con i tempi di realizzazione e la previsione di entrata in funzione della tratta nel 2029. Altro elemento sul piatto, il Regolamento degli appalti, che estende le regole antimafia

della legislazione italiana all'aggiudicazione e all'esecuzione dei contratti di appalto per la Torino-Lione, che sono regolati dal diritto francese.

L'opera sarà suddivisa in 12 lotti. La prima gara vale 110 milioni, riguarda l'ingegneria e ha interessato il fronte francese. Sul fronte italiano, invece, si metteranno a gara lavori per 30 milioni, per realizzare 23 zone di interscambio all'interno della galleria di Chiomonte. L'intervento è determinato dalla necessità di adattare la galleria della Maddalena alle future esigenze del cantiere principale per la Torino-Lione su territorio italiano, non più posizionato a Susa ma a Chiomonte. Dal dunque, dall'attuale galleria, si scaverà in direzione Susa per realizzare la prima parte del tunnel di base. Chiomonte, oltre a Saint-Martin-La-Porte, sono le due località dove attualmente si sta realizzando uno scavo con fresa. Sul lato francese, in particolare, si scava in asse rispetto al futuro tunnel da 57 chilometri che unirà Italia e Francia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tav Torino-Lione



813 milioni **30 milioni**

Prima tranche dall'Ue

Prima quota di risorse europee per gli interventi da fare entro fine 2019

Prima gara per l'Italia

Lavori per 23 zone di interscambio nella galleria di Chiomonte

